

Per il primo sabato di gennaio

La pienezza di grazia di Maria

Il Concilio Vaticano II sottolinea l'esimia santità di Maria e la sua pienezza di grazia derivante dalla Maternità divina: « Redenta in modo sublime in vista dei meriti del Figlio suo e a lui unita da uno stretto e indissolubile vincolo, è insignita del sommo ufficio e dignità di Madre del Figlio di Dio, e perciò figlia prediletta del Padre e tempio dello Spirito Santo; per il quale dono di grazia esimia precede di gran lunga tutte le altre creature, celesti e terrestri » (*Costituzione sulla Chiesa, n. 53*).

La Chiesa fu sempre convinta che tutti i privilegi della Madonna derivano dalla sua elezione a Madre di Dio, che è in lei titolo esigativo di ogni grazia.

La Rivelazione traccia uno splendido quadro della vita virtuosa di Maria nei pochi punti nei quali parla direttamente di lei. Mette in risalto la sua fede profonda nei misteri di Dio, la piena dedizione alla sua santa volontà, la delicata verginità, la profonda umiltà, la forza nel dolore e nelle prove, e così manifesta pure le grandi doti di grazia conferitele dal Signore. Nell'Annunciazione l'Angelo la saluta « piena di grazia » (*Lc. I, 28*), aprendoci uno spiraglio per ammirare la sovrabbondanza dei doni conferiti da Dio alla Vergine per la propria santificazione.

Per l'ufficio che le venne affidato Maria ricevette da Dio la pienezza della grazia, perchè il Signore non affida mai un compito ad una creatura senza concederle anche le grazie necessarie per eseguirlo. Siccome la Maternità divina è il più alto incarico affidato da Dio ad una creatura, insieme ad esso doveva venire concessa a Maria la più grande quantità di grazia. Diventando Madre del Figlio di Dio, Maria entrò in un collegamento particolarmente stretto con la Divinità, sorgente della grazia. Nessuna creatura fu così strettamente congiunta al Salvatore come Maria, che è sua Madre. Se la santità è unione con Dio, nessuno può averne più della Madonna, perchè nessuna creatura fu più di lei vicina al Verbo Incarnato. S. Tommaso vede la ragione della pienezza di grazia della Vergine proprio nella sua intima unione con il Figlio di Dio: « La Beatissima Vergine era la più vicina all'Umanità di Cristo, poichè Egli aveva avuto da lei la sua natura umana, pertanto ella doveva avere da Cristo una pienezza somma di grazia » (*Summa Theol. III, q. 27, a. 5*). L'amore di Gesù per sua Madre è fonte di grazia per Maria, in quanto l'amore di Dio non si basa su doti e valori già esistenti, ma a coloro che ama elargire i doni soprannaturali che li rendono amabili. Il Figlio di Dio, amando Maria, la ricolmò di grazia in misura degna della sua infinita bontà e della sua onnipotenza.

Tutti questi principi, che hanno la loro origine nella divina Maternità, ci danno modo di comprendere la pienezza di grazia e il sommo grado di santità e di virtù di Maria, per cui Ella appare alla nostra meditazione, come il capolavoro di Dio, dopo l'Umanità di Cristo, il nostro ideale più sublime e il modello più perfetto da imitare.

Sac. dott. RUGGERO BORBONI